arpal.ARPAL.REGISTRO UFFICIALE.U.0019509.19-07-2016.h.07:39

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

Regione Liguria - Dipartimento Ambiente
Settore VIA - Valutazione Impatto Ambientale
protocollo@pec.regione.liguria.it

c.a. Dott.ssa Paola Solari
vas@regione.liguria.it

OGGETTO: Procedura di VAS fase di *scoping ex art. 8 lr n.32/2012 smi* - **Comune di Sestri Levante- Schema di progetto di PUC** - X094 – **invio contributi sul Rapporto Preliminare**

In riferimento alla Vostra nota, prot. n. PG/2016/117137 del 31.5.2016 assunta in ARPAL al nr Prot.14950 del 31.5.2016, relativa alla Procedura VAS del Piano in oggetto, si trasmettono le osservazioni formulate da questa Agenzia, approfondendo quanto già anticipato in sede di incontro istruttorio del 30.06.2016.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile U. O. Pianificazione e Coordinamento Attività Territoriali
(Dr.ssa Tiziana Pollero)

Firmato digitalmente da
TIZIANA POLLERO
CN = POLLERO TIZIANA
O = ARPAL/01305930107
T = Dirigente
C = IT

ALLEGATI: Osservazioni RP
Parere di biodiversità

Il Dirigente Responsabile U. O. Pianificazione e Coordinamento Attività Territoriali: Dr.ssa Tiziana Pollero
Estensore Provvedimento: Ing. Maria Montalbano, Ing. Federica Debarbieri, Ing. Valle, Dott.ssa Beggiato, Dott. Scotti

Direzione/ Scientifica
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437223 - fax. +39 010 6437204
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
segreteria.ds@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

CERTIFIED OHSAS 18001

Osservazioni sul Rapporto Preliminare allo Schema di progetto di PUC Comune di Sestri Levante

INQUADRAMENTO LEGISLATIVO E SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO-PROCEDURALE DELLA VAS	Il RP al paragrafo 2 descrive il quadro normativo di riferimento, i soggetti coinvolti e consultati nel procedimento di VAS. Al paragrafo 4 sono riportate le modalità di partecipazione svolte fino ad oggi. Non si rintracciano le modalità che saranno attivate per il restante percorso di elaborazione del PUC.
INFORMAZIONI GENERALI SUL P/P	Paragrafo 3, pg 9. Riporta quanto segue: "*La variante urbanistica individuava nel tema del contenimento e della riduzione del consumo di suolo l'asse portante di una strategia urbanistica da attuarsi principalmente attraverso lo strumento del recupero edilizio e della riqualificazione dell'esistente*." La Tabella 3.1 - Obiettivi, azioni e indicatori di pg 9 sintetizza le azioni strategiche del Piano per il raggiungimento degli obiettivi.
INQUADRAMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO – OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE E RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	Al paragrafo 5 VALUTAZIONE DI COERENZA è riportato il quadro dei piani ed dei programmi sovraordinati al PUC e l'analisi di coerenza. Per i rifiuti, a pg 28 il RP cita il Piano provinciale della gestione dei rifiuti che non costituisce più il riferiemnto corretto. Infatti occorre tener conto che con la delibera del Consiglio regionale n.14 del 25 marzo 2015 è stato definitivamente approvato il "*Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria*" consultabile sul sito: http://www.ambienteinliguria.it/ al percorso Territorio /rifiuti/piano regionale 2015 e che nel frattempo è stato inoltre adottato dalla Città Metropolitana di Genova il Piano d'Area con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 25/2016 del 19.5.2016
IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI	Il quadro conoscitivo da riportare nel rapporto ambientale del PUC deve prendere in considerazione tutte le componenti ambientali interessate dal piano e deve analizzare tutte le criticità del territorio comunale. L'attuale livello di approfondimento del RP non consente l'individuazione di particolari rilievi da segnalare. Di seguito si riportano comunque alcune osservazioni agli Aspetti ambientali individuati sul RP: - 6.3 Sistema meteorologico il RP presenta la caratterizzazione dei fattori climatici, supportata da cartografie e attività di monitoraggio. Si rileva in proposito che non vengono evidenziate le criticità territoriali in funzione delle quali sono previste le misure di mitigazioni degli impatti locali. - 6.4 Sistema Aria Per quanto riguarda le campagne effettuate con mezzo mobile, sia la campagna effettuata in Frazione Riva Trigoso - Via Genova (dal 2 agosto 2007 al 10 febbraio 2008) che la campagna effettuata in Frazione Manierta - Via Gramsci (dal marzo 2010 al dicembre 2010), non rispondono ai criteri per la valutazione degli obiettivi di qualità dei dati previsti dalla normativa per le misure indicative. Questo, a rigore, non permetterebbe di affermare il rispetto dei limiti, anche se nella sostanza il periodo di osservazione è abbastanza rappresentativo. Si suggerisce, per maggiore trasparenza, l'inserimento di indicatori (CO: massima media su 8 ore; NO2: n° superamenti al limite sulla media oraria, massima media oraria, valore medio; benzene: valore medio; PM10: n° superamenti al limite sulla media giornaliera, massima

Direzione/ Scientifica
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437223 - fax. +39 010 6437204
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
segreteria.ds@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

CERTIFIED OHSAS 18001

	media giornaliera, valore media; metalli: valore medio). Per quanto riguarda le campagne con i campionatori passivi nella relazione si afferma: "Per quanto riguarda le campagne più recenti, i dati medi ambientali relativi al benzene di tutti i punti di misura rientrano nell'intervallo compreso tra 1,13 ÷ 1,85 µg/m3 e quindi risultano minori della soglia di "Valutazione Inferiore" prevista dal D.lgs. 155/2010 che fissa il limite sulla media annuale per la protezione della salute umana, in 5 µg/m3. " però nella figura 6.23 si può notare che per i punti n°33 e n°34 è indicato il superamento del limite, il che contraddice la frase precedente. Anche in questo caso, per maggiore trasparenza, potrebbero venire indicati i valori delle concentrazioni di benzene rilevati in ogni punto. - 6.5. Acque, Il quadro conoscitivo non riporta lo stato dei servizi idrici al fine di individuare eventuali criticità, definire la fattibilità di determinate scelte di piano e gli eventuali interventi infrastrutturali necessari. Per quanto riguarda gli scarichi, la tematica dovrebbe essere approfondita nel futuro RA, verificando la necessità di introdurre accorgimenti volti a preservare il corpo idrico ricettore degli scarichi. Infatti i due impianti di trattamento delle acque reflue urbane presenti sul territorio comunale non sono conformi alla normativa sul trattamento delle acque reflue, scaricano in assenza della necessaria autorizzazione e ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 38 delle Norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque vigente, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.11 del 29 marzo 2016. Il progetto di PUC dovrebbe affrontare tale tematica, ipotizzando l'adeguamento, in concomitanza con l'attuazione del piano. Descrivere eventuali fenomeni locali di criticità. -6.6. Suolo e sottosuolo a questo livello di approfondimento, non s'individuano particolari rilievi da segnalare. E' opportuno evidenziare la presenza sul territorio comunale di attività estrattive, in quanto fonti di vari impatti ambientali. Si raccomanda inoltre di considerare il sito di Libiola (esattamente l'*ex miniera di calcopirite di Libiola*, che rappresenta uno dei geositi di maggiore interesse all'interno del comune), che viene citato nel Rapporto Preliminare per la valenza storico-archeologica, anche sotto il profilo dei processi morfo-evolutivi di versante (nel sito sono in atto vistosi fenomeni di erosione areale e concentrata), e della qualità delle acque, specificando se possibile il recupero finale previsto o comunque dare evidenza degli interventi previsti. - Agenti fisici: elettromagnetismo ed inquinamento acustico 6.12 tematica dell'inquinamento elettromagnetico. La trattazione presente risulta scarna ed in particolare non affronta la questione delle fasce di rispetto degli elettrodotti, pur rappresentandone i tracciati in una cartografia presente nel documento stesso. Si precisa che i tracciati delle linee elettriche presenti nel documento differiscono parzialmente da quelli presenti nel Catasto ufficiale, per cui si ribadisce, come già anticipato, la necessità di appurare la fonte di tali informazioni. Appurato ciò, occorrerà comunque, valutare se i suddetti tracciati interferiscano con aree potenzialmente

	edificabili, e, in caso positivo, risulta obbligo di legge richiedere ai Gestori delle linee, almeno per tali tratte, la DPA (Distanza di Prima Approssimazione). Tale distanza dovrà essere inserita nel PUC come area che, qualora in seconda analisi di dettaglio interferisse con la fascia di rispetto, potrebbe essere inibita alla costruzione di nuova edilizia residenziale ed assimilabile. 6.8 Ai fini della tutela da inquinamento acustico, occorre prendere in considerazione e analizzare eventuali criticità di tipo acustico presenti localmente. Risulta fondamentale la coerenza tra le destinazioni d'uso e quanto previsto nel piano di classificazione acustica del territorio comunale. Si ricorda che il Comune a seguito dell'adozione dello strumento urbanistico, di sue varianti o di piani attuativi dello stesso, deve assicurare la coerenza con la classificazione acustica in vigore. 6.11. Rifiuti I dati sono aggiornati al 2014.
CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE	In fase di Rapporto Ambientale occorrerebbe non solo la relazione sullo stato dell'ambiente ma individuare e descrivere le eventuali criticità ed emergenze ambientali se presenti.
OBIETTIVI AMBIENTALI SPECIFICI	La selezione degli obiettivi sono presentati su un distinto documento "Documento_Preliminare_obiettivi" e contestualizzati sul territorio con una preliminare sintesi in tab. di pag 28
POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI	Il RP descrive al paragrafo 8.1. l'approccio metodologico, da implementare nel RA
IMPOSTAZIONE DELL'ANALISI DELLE ALTERNATIVE	A pag 97 del RP. La valutazione è assente e rimandata al futuro RA. Le informazioni da fornire sono tutte quelle indicate alla lett. h, dell'All.VI del DLgs152/06. L'individuazione e valutazione delle alternative può riguardare la strategia e/o le azioni di attuazione del Piano. L'eventuale assenza di alternative di Piano dev'essere motivata.
POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI NATURA 2000 (VALUTAZIONE DI INCIDENZA)	Nel RP non è presa in esame la componente Biodiversità, che occorre integrare al paragrafo 6. Per le osservazioni alla documentazione Valutazione di Incidenza del RP, si rimanda allo specifico **allegato** parere di biodiversità
IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	Al paragrafo 11. IL PIANO di MONITORAGGIO di pg 97 è assente, sono indicate le linee metodologiche come da normativa. Nel futuro Rapporto Ambientale con riferimento all' art. 18 e lett. i - All.to VI D.Lgs. 152/2006, occorrerà individuare il set degli indicatori utili a descrivere l'evoluzione del contesto ambientale sul quale alle azioni del Piano hanno effetto, al fine di valutare l'adozione di eventuali future azioni di mitigazioni e misure correttive.
PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	L'indice è assente: in proposito, si sottolinea che le informazioni da fornire nel futuro RA sono tutte quelle indicate dall'art.13 c.4 e dall'All.VI del DLgs152/06 e smi .

Lo schema delle osservazione segue il Manuali e linee guida ISPRA 124/2015 "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS"

http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/indicazioni-operative-a-supporto-della-valutazione-e-redazione-dei-documenti-della-vas